

## CONSERVAZIONE DELLA NATURA E DELLE SUE RISORSE

Atti XLIX Riunione della S.I.P.S., Siena, 1967: 553-557

I problemi riguardanti la conservazione della natura e delle sue risorse sono studiati in Italia dal Consiglio Nazionale delle Ricerche a mezzo di una speciale Commissione la quale ha costituito nel proprio seno, col concorso di studiosi specializzati, apposite sottocommissioni, ognuna delle quali affronta problemi di propria competenza.

In questi studi la Commissione medesima si tiene in rapporto con le Direzioni Generali dei vari dicasteri interessati e con quelle Associazioni che perseguendo scopi particolari possono contribuire alla soluzione dei problemi ai quali il C.N.R. intende apportare il proprio contributo scientifico e tecnico.

Il movimento mondiale per la conservazione della natura ebbe inizio negli Stati Uniti d'America quale reazione alle carneficine di selvaggina che erano state compiute in quel Paese e condusse come pratica conclusione alla istituzione del primo grande Parco Nazionale, quello di Yellowstone.

Anche in Italia il movimento protezionistico ha avuto luogo con la istituzione di Parchi Nazionali, che sono attualmente quattro: Gran Paradiso, Abruzzi, Stelvio e Circeo. Queste istituzioni hanno trovato gravi difficoltà nell'esercizio della loro attività per il fatto che i parchi stessi non sono in massima parte proprietari dei terreni da proteggere e debbono quindi sottostare a contrasti che si manifestano con le esigenze dei privati e dei Comuni del territorio del quale essi fanno parte. Numerose proposte di legge, presentate al Parlamento, non hanno avuto l'onore della discussione, fino a che la Legge sul Piano Verde, recentemente approvata, ha attribuito con l'art. 25 all'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali la facoltà di espropriare terreni privati a favore dei parchi stessi, iniziandosi in tal modo il presupposto necessario ad una regolare conservazione naturalistica di ciascun parco secondo i criteri tecnici dei relativi consigli di amministrazione.

Un contrasto nocivo alla integrale conservazione dei parchi, secondo i criteri adottati in sede mondiale, deriva dalle aspirazioni del turismo, che tenderebbe ad invadere con proprie installazioni i parchi stessi. In sede internazionale è stato recentemente espresso il concetto che il turismo è contrario alla regolare conservazione della natura, ma serve a farla conoscere onde è necessario trovare un accordo fra turismo e natura. In questo senso ed a questo scopo è stato indetto per l'anno prossimo dalla Confederazione delle Associazioni Naturalistiche «Pro Natura Italica» un convegno a Varallo Sesia per la trattazione dell'argomento su indicato.

Ma le maggiori difficoltà che si incontrano per il raggiungimento degli scopi protezionistici va ricercato nella completa assenza di cultura naturalistica che ha sempre caratterizzato la scuola italiana per ragioni che non è opportuno indagare

in questa sede e che, dopo un intervallo di insegnamento naturalistico impartito nelle scuole medie fra il 1861 e il 1923, fu in quell'anno completamente eliminato da ogni ordine di scuole italiane.

La Commissione del C.N.R. affrontò pertanto direttamente e a mezzo di istituzioni ad essa affiliate l'argomento fondamentale consistente nel dare a tutto il popolo italiano un'istruzione naturalistica. L'azione esercitata in questo senso ha conseguito pieno successo perché con la riforma della scuola elementare e con l'istituzione della scuola media inferiore obbligatoria per tutti i cittadini, il popolo italiano, tutto intiero, sarà istruito, mediante un insegnamento oggettivo, dei problemi fondamentali riguardanti la conservazione della natura e delle sue risorse. Il problema attuale è quello di impedire che la nostra classe dirigente prosegua nella distruzione dei beni naturali, durante il periodo che precede la immissione nel governo della cosa pubblica delle classi giovanili istruite sui problemi riguardanti la conservazione della natura. Questi vanno acquistando di ora in ora sempre maggiore importanza perché l'aumento della popolazione umana nel mondo tende a superare rapidamente l'aumento dei mezzi di sussistenza, onde sul mondo intero si prospetta il pauroso spettro della fame.

Ma l'istruzione nella scuola non è sufficiente ed è necessario, per le ragioni su esposte, che anche la classe dirigente ed il popolo lavoratore vengano istruiti sui problemi della conservazione della natura, la qual cosa non può essere conseguita se non a mezzo della stampa e particolarmente di quella quotidiana. Pertanto la Commissione del C.N.R. ha istituito un premio annuale consistente in una medaglia d'oro del valore di L. 500.000 da attribuirsi a quel giornalista che ha, nel corso dell'annata, maggiormente contribuito a valorizzare i problemi della conservazione del mondo naturale.

Altro grande mezzo di propaganda è oggi la televisione: la Commissione del C.N.R. ha raggiunto accordi con la Direzione della RAI-TV perché trasmissioni inerenti alla conservazione della natura vengano opportunamente eseguite, la qual cosa ha avuto inizio fino dallo scorso anno.

Gli avversari della conservazione del mondo naturale sono principalmente due: edili ed industriali.

I primi, rappresentati particolarmente dagli architetti, hanno una tendenza individualistica per la quale essi sono restii ad armonizzare le loro costruzioni con l'ambiente. Innalzano grattacieli in mezzo ad una foresta, superando in altezza gli alberi più alti; colorano in rosso od in giallo costruzioni che dovrebbero armonizzare col colore stesso degli alberi e dei prati; tendono per ragioni di carattere economico ad invadere i luoghi che, per la loro bellezza, dovrebbero essere lasciati nelle condizioni panoramiche naturali. Ne segue un grave turbamento nell'armonia della natura.

La Commissione del C.N.R. per ovviare a questi inconvenienti ha delegato ad una sua particolare Sottocommissione presieduta dal Prof. Mario Salmi, Presidente del Consiglio Superiore delle Antichità e Belle Arti, di formulare un disegno di legge che riformi, secondo le esigenze naturalistiche, la legge 1 giugno 1939 sulla Tutela del Patrimonio Artistico e Naturale. Tale disegno di legge è stato a suo tempo consegnato al Ministro della Pubblica Istruzione.

I maggiori danni alla conservazione degli equilibri naturali, sia abiologici che biologici, sono inferti dagli industriali, in prima linea dei quali sono da considerare gli idroelettrici. Gli sbarramenti alpini ed appenninici per la produzione di energia elettrica e specialmente l'adozione delle gallerie di gronda, provocano l'inaridimento delle pendici montane con grave danno non soltanto al pascolo ma alla foresta che è alla base della protezione dei monti e conseguentemente del piano. Le opposizioni dovute all'azione della Commissione del C. N. R. hanno ottenuto qualche successo, come nel caso in cui si è potuta salvare la celebre foresta di Paneveggio e, più recentemente, sembra che un successo, sia pure parziale, si sia conseguito in Val di Genova, una delle più belle vallate delle Alpi Orientali.

Il mondo intero si preoccupa di salvare gli ultimi residui di zone umide e lagunari dell'interno dei paesi e specialmente sulle coste. La Commissione del C.N.R. si batte per il salvataggio delle restanti valli e lagune sulla costa adriatica e su quella tirrenica, compresa specialmente tra l'Arno e il Tevere, suggerendo di ripristinare la quasi abbandonata vallicoltura che è stato dimostrato essere molto redditizia sotto l'aspetto economico e necessaria per la difesa contro le alluvioni fluviali in contrasto con eventuali moti del mare. Nel momento presente è da segnalare il dissenso esistente fra i tecnici idraulici ed i bonificatori, che vorrebbero sopprimere nella zona del Delta Padano le residue valli che hanno contribuito, durante le ultime alluvioni, a salvare o perlomeno a diminuire i danni delle alluvioni stesse.

L'equilibrio biologico è stato turbato ed in gran parte distrutto dagli inquinamenti provocati nelle acque interne da residui industriali e dagli insetticidi sparsi senza discriminazione su gran parte delle terre emerse. Voti in proposito sono stati formulati dalla Commissione del C.N.R. ma anche dall'Accademia Nazionale dei Lincei, la quale ha organizzato convegni ad alto livello, nel 1962 su «Equilibri biologici e Insetticidi», nel 1963 su «Problemi attuali di Scienza e di Cultura», e nel 1964 su «La Protezione della Natura e del Paesaggio», nel quale ultimo convegno sono stati trattati i seguenti argomenti: La difesa del paesaggio, da parte del compianto Sen. Michele Gortani; I mezzi di difesa contro gli inquinamenti dell'acqua e dell'aria, da parte del Prof. Evangelisti; La difesa della flora e della vegetazione, da parte di autori vari; La difesa della fauna terrestre, da parte dei Proff. Grandi e Toschi; quella della Fauna marina, da parte del

compianto Prof. U. D'Ancona e l'argomento dei Parchi nazionali da parte del Prof. Stefanelli.

Particolare rilievo va dato infine all'azione esercitata direttamente ed a mezzo di taluni suoi componenti dalla Commissione del C.N.R. per la difesa della selvaggina in genere e dell'avifauna in particolare, azione che ha esercitato non poca influenza sulle ultime disposizioni di legge approvate dal Parlamento in materia di caccia. Segnaliamo la disposizione che vieta l'esposizione sui pubblici mercati di uccelli di mole inferiore a quella del tordo e della quaglia.

Ricorderò inoltre che il Consiglio Nazionale delle Ricerche rappresenta lo Stato italiano nella Unione Internazionale per la Conservazione della Natura e sue Risorse e nel Wildfowl Research Bureau, ai quali Enti versa il contributo associativo del nostro Paese.

Va poi posto in evidenza l'apporto recato dalla Federazione Pro Natura Italia alla difesa delle alberate stradali e va rilevato che quest'ultimo Ente, costituito dalla Federazione delle Società naturalistiche che erano all'atto della sua fondazione soltanto cinque, è salito ora al numero di trentasei.

Né dobbiamo trascurare l'azione esercitata da Italia Nostra, organismo che si occupa prevalentemente della difesa del patrimonio artistico ma anche di quello naturale, specialmente per ciò che riguarda la difesa del verde.

Altre Associazioni. Recentemente costituite, e precisamente la Lega Nazionale contro la Distruzione degli Uccelli e la Sezione Italiana del World Wildlife Fund hanno iniziato la loro attività nel nostro Paese per la difesa degli uccelli in generale e degli acquatici in particolare, i quali ultimi, per il loro valore economico, interessano il mondo intero.

Chiuderò ricordando l'efficace azione che il Comitato Nazionale per la Educazione Scientifica ha esercitato ed esercita per la valorizzazione delle scienze naturali nella scuola italiana: colloqui con intese proficue sono stati tenuti dai naturalisti coi matematici, i fisici, i chimici, i geografi e gli storici. Non mancheranno colloqui coi lettori, l'intesa coi quali eserciterà proficua influenza nell'educazione della nostra gioventù.

In conclusione è tutto un fervore di iniziative tendenti alla protezione delle bellezze naturali del nostro Paese, il più bello del mondo e che per tali sue caratteristiche attira quel turismo che è divenuto una delle principali fonti di ricchezza nazionale.

*Alessandro Ghigi*